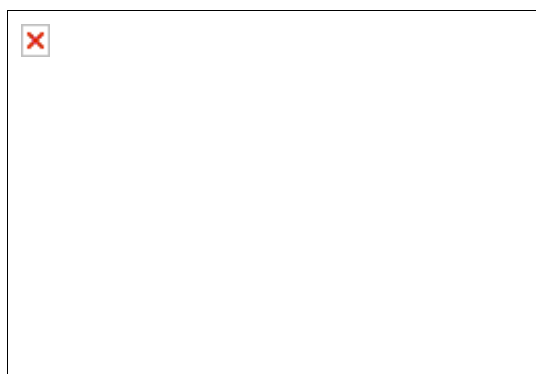


LA STORIA



La vicenda che più accattivò l'interesse del pubblico fu, anche questa volta, legata alla maratona. Questa volta però il protagonista fu **un italiano, il pasticciere Dorando Pietri. La partenza** avvenne venerdì 24 luglio alle ore 14.33 e a dare il via fu la principessa di Galles dal parco del castello di Windsor. Il piccolo Dorando Pietri - un ragazzo di 22 anni, alto meno di 160 centimetri - **corse per tutto il tragitto con un'andatura costante. Soltanto a dieci chilometri dal traguardo egli forzò l'andatura superando tutti gli atleti che lo precedevano, fino a raggiungere il sudafricano Hefferon, primo del gruppo.**



Partenza della maratona

Dopo averlo guardato negli occhi, Pietri si lasciò dietro il suo rivale aumentando ulteriormente l'andatura. Questo gli fu fatale, in quanto al traguardo mancava ancora qualche chilometro. Giunto in prossimità dello stadio l'enorme fatica e le dosi di solfato di stricnina - in quel tempo molto in uso tra i podisti - prese durante il percorso, fecero di lui un automa incapace di capire la propria direzione e soprattutto di reggersi in piedi con le proprie forze. Così, impietosito da quella vista straziante, **un giudice di gara aiutò Pietri a percorrere gli ultimi 40 metri sorreggendolo per un braccio**, mentre nello stadio aveva già fatto il suo ingresso l'americano Johnny Hayes.

Alle 17.15 Pietri riuscì a tagliare per primo il traguardo, ma Hayes fece ricorso e i giudici lo accettarono squalificando l'italiano. Inutili le proteste dei connazionali ed anche quelle di de Coubertin, che si appellarono al fatto che non era stato Dorando a chiedere aiuto. **La squalifica regalò all'italiano ben più della medaglia d'oro, in quanto fu visto dall'opinione pubblica come l'eroe del caso, fruttandogli persino ingaggi televisivi. La stessa regina gli consegnò**



Dorando Pietri al traguardo della maratona

una enorme coppa d'oro colma di sterline, come segno di ammonizione verso i connazionali della giuria. Durante l'edizione londinese dei giochi ci fu **l'ingresso ufficiale di diverse discipline sportive**.

Primo fra tutti il **calcio**, dove a regnare incontrastati furono gli stessi inventori, gli inglesi. I padroni di casa si aggiudicarono inoltre il torneo di **hockey su prato** - anch'esso ammesso per la prima volta alle olimpiadi - e quello dell'**inseguimento a squadre nel ciclismo**. A far accrescere il numero di medaglie d'oro ottenute dagli inglesi fu **Henry Taylor**, che, nel nuoto, si aggiudicò i 400 e i 500 metri stile libero. In questa disciplina si distinse però l'australiano Franc Beaurepaire, che, appena diciassettenne, riuscì a conquistare una medaglia d'argento e una di bronzo. Per la prima volta ai giochi olimpici partecipò anche l'Australia, composta da Australia e Nuova Zelanda unite. **Gli inglesi riuscirono a salire sul podio anche nella boxe e nel canottaggio**.

Due **le discipline che fecero la loro prima ed unica apparizione ai giochi durante questa edizione: il raquette, antenato del tennis, e la motonautica**. Rimasero invece il **pattinaggio su ghiaccio**, dove la Russia zarista fece la parte del leone con Nikolai Panin - Nikolai Aleksandrovich Kolomyekin nella realtà - e il **lancio del giavellotto** dominato dallo scandinavo Eric Lemming. Infine **si disputò per la prima volta una gara di staffetta**, in cui i primi due frazionisti dovevano correre per 200 metri, il terzo per 400 e il quarto per 800.

Anche in questa edizione si ebbero **gare di tiro alla fune, il quale scomparve soltanto nel 1924**. **Le donne che parteciparono a queste Olimpiadi furono in tutto 36, gareggiando nel tennis, nel tiro con l'arco e nel pattinaggio artistico su ghiaccio**. **Soddisfatto del risultato che i giochi ebbero a Londra, il barone de Coubertin comprese che quello era soltanto l'inizio del suo bellissimo sogno**, ormai abbastanza maturo da poter essere considerato una stupenda realtà sportiva.



Hayes John

Indietro